

Verbale dell'adunanza

del giorno 29 aprile 1915

Sono presenti: il Presidente Simgheer, i Consiglieri Verardo e Beneduce, il Direttore Generale Cocci ed il Consigliere Rocchini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

a) Memoria per il Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla precedente deliberazione del 6 aprile corrente, il Comitato prende atto della seguente memoria, apprestata dal Consigliere Verardo, per chiarire le proposte che devono presentarsi al Consiglio di Amministrazione per acquisti di annualità governative, da impegnarsi sulla somma di L. 8.000.000 che il Consiglio stesso ha deliberato di destinare, per il 1915, a siffatte operazioni:

dsj

Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

Il Consiglio, nella sua tornata 20 marzo u.s., dopo avere esaminati e fissati i criteri con i quali si sarebbe dovuto procedere per stabilire, in base alle disponibilità pretese, la somma da destinare alle operazioni di acquisto di annualità dovute dallo



Stato, deliberava che, pure tenendo presente il piano preventivo delle disponibilità fino al 1919, fosse opportuno limitare per ora le deliberazioni e gli impegni al solo anno corrente.

Ritenuto, poi, che per il 1915 potesse farsi assegnamento sopra una disponibilità complessiva di L. 20 milioni, ma che fosse opportuno mantenere, per ogni eventualità, una riserva liquida impegnata in Buoni del Tesoro fino a 10 milioni della disponibilità stessa, stabiliva, per misura di prudenza, di limitare per ora a soli 8 milioni di lire la somma da destinare nel 1915 alle accennate operazioni di acquisto di annualità dovute dallo Stato.

Procedeva quindi all'esame analitico dei diversi gruppi nei quali le operazioni onde trattarsi erano state presentate (a parte quelle per le quali era già stato stipulato il relativo contratto, in seguito a deliberazione del Consiglio) e cioè:

1.) Operazioni per le quali l'Istituto aveva già impegni inderogabili, in quanto il Consiglio, aveva deliberato a suo tempo l'acquisto delle corrispondenti annualità, ma non era stato ancora stipulato il contratto, in mancanza dell'atto di concessione;

2.) Operazioni che, allo stato degli atti, si potevano considerare sospese;

- 3.) Operazioni per le quali non era stato dato alcun impegno preciso;
- 4.) Operazioni non riguardanti costruzioni ferroviarie o tranviarie.

In seguito all'esame accennato, il Consiglio, tra l'altro, deliberava, anzitutto, che per le operazioni con impegni inderogabili fosse assegnato un congruo termine, per la presentazione dell'atto di concessione, scorse infruttuosamente il quale termine le operazioni stesse avrebbero dovuto considerarsi definitivamente decadute. Tale termine fu poi fissato, improrogabilmente, a tutto maggio p.v.

AutORIZZAVA, quindi, le trattative:

- a.) per il finanziamento provvisorio:
 - della ferrovia Spoleto - Nocera Suddiapa, fino a 2.000.000 (concorrenza di 2 milioni di lire, per il 1915; e
 - della ferrovia Genova - Casella sino a concorrenza 500.000 di lire (cinquecentomila), pure per il 1915;
- b.) per l'acquisto delle annualità concesse per la costruzione di un ponte metallico sul 412.000 L., per lire 412.000, e per la costruzione della tranvia Modena - Correggio, 362.500 per complessive L. 525.000, in compartecipazione con la Cassa Nazionale di Previdenza

L. 3.174.500 in complesso.



E poiché con queste operazioni impegnarasi soltanto una parte degli accennati 8 milioni, il Consiglio dava mandato al Comitato di esaminare se e quali altre delle fatte proposte avrebbero potuto prendersi in considerazione, entro il limite della residua somma di L. 4.825.500 e tenendo presenti i concetti che avrebbero potuto ritenersi prevalenti, in seguito alle discussioni svoltesi in Consiglio sull'importante argomento.

Il Comitato, nell'adunanza del 5 corrente, ha in primo luogo creduto opportuno di fissare i seguenti criteri ai quali, in relazione ai concetti manifestati dal Consiglio, avrebbero dovuto ispirarsi le sue deliberazioni, e cioè:

1°) preferire per riguardo alle limitate disponibilità, le operazioni piccole, considerando tali quelle per somma aggirantesi intorno ai due milioni;

2°) avere speciale riguardo alle imprese i cui lavori sono già in corso o siano prossimi ad essere iniziati, essendo esse già provvedute del decreto reale di concessione ed avendo certezza di essere provvedute tra breve, e ciò per contribuire, per quanto è possibile, ad alleviare la disoccupazione;

3°) prendere particolarmente in considerazione, a cagione del maggiore rendimento per la più elevata misura,

na dell'interesse, le operazioni per le quali si chiegga il finanziamento provvisorio, con preferenza a quelle per le quali sia già intervenuta da parte del Consiglio una deliberazione di massima per l'acquisto delle relative annualità;

4°) escludere le operazioni le cui imprese non offrano garanzia di serietà e solidità finanziaria, tra le quali prime quelle il cui concessionario ricerchi un subconcessionario;

5°) escludere le operazioni il cui finanziamento provvisorio sia stato fatto da Istituti ordinari di credito.

Il Comitato ha quindi proceduto ad un nuovo esame delle operazioni considerate ed ha ritenuto di poter proporre al Consiglio, come quelle da preferirsi in relazione agli esposti criteri, le seguenti:

drj

- 1. Società Pavese per Imprese Elettriche per la ferrovia Ghiria - Ponte Cesa - Annualità per 50 anni di L. 5.838 per chilometro. Km. 9,30; in complesso L. 54.293,40, limitatamente però ad una quota parte di tale annualità complessiva che corrisponda a somma non superiore a L. 4.000, al tasso del 5,50%.

2.000 a rimborsare



L. 470.000. -- Rapporto

2. Società Anonima Ferrovia Nord Milano per la ferrovia Orba-Canto Spico annualità per 50 anni di L. 7650 per chilometro - Km. 8.022; in complesso L. 61.368,30 cui corrisponde la
" 1.039.058,29 somma di L. 1.039.058,29, al saggio del 5.50%.

3. Società Idro Elettrica Lucana per la ferrovia Castelnovo Vallo-Città di Vallo annualità di L. 1.800 per chilometro - Km. 13, in complesso
" 396.197,45 L. 23.400, cui corrisponde la somma di L. 396.197,45 al saggio del 5.50%.

4. Per la ferrovia Modena-Correggio estendesi stesso l'impegno da prendere a L. 525.000 valore attuale complessivo di tutte le annualità
262.500. -- di costruzione

L. 2.167.755,74

In queste quattro operazioni il Comitato fu poi d'avviso che potesse autorizzarsi la Direzione Generale di trattare anche per il finanziamento provvisorio, sotto l'osservanza delle norme e condizioni da stabilirsi dal Consiglio, secondo le proposte che saranno ad esso fatte in una delle prossime adunanze.

Insieme le quattro operazioni in parola costituiscono un ulteriore impegno di L. 2.167.755,74, che eleva quello di L. 3.174.500 delle quattro operazioni già deliberate

dal Consiglio il 24 marzo u. s. a complessivo lire 5.342.255,74. Di fronte agli otto milioni di lire finanziati autorizzati per l'anno 1915 rimane così una disponibilità di L. 657.774,26 che potrà servire per qualche altra operazione della specie meritevole di speciale considerazione.

Il Direttore Generale, riferendosi alla prima proposta, per l'acquisto delle annualità dovute dallo Stato alla Società Varesina per impianti elettrici per la costruzione della ferrovia Chiavenna - Ponte Inza, avverte che la Società ha già fatto richiesta di ottenere il finanziamento provvisorio, accettando il saggio di capitalizzazione del 6 per cento.

dy

Il Comitato prende atto, in attesa che il Consiglio di Amministrazione approvi le norme da seguire per siffatte operazioni di anticipazione su certificati di avanzamento di lavori.

b) Acquisto di annualità dovute dallo Stato alla Società "Riviera di Ponente".

Viene data lettura della seguente memoria apprestata dal Consigliere Terardo:



172

Acquisto di annualità dovute dallo Stato.

La Società elettrica Riviana di Ponte S. Agni presentò in data 16 giugno 1914 offerta di cessione all'Istituto di parte delle annualità dovute dallo Stato in virtù di contratto per fornitura di energia elettrica e per la costruzione e l'esercizio delle relative linee primarie e sottostazioni di trasformazione, stipulato fra la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato e la Società in data 30 dicembre 1913.

Tali annualità erano così formate:

- 1.) N. 30 annualità fisse di L. 488.000 ciascuna, delle quali L. 400.000 attribuite agli impianti di cui agli art. 15 e 16 da pagarsi in ogni e qualunque caso e L. 88.000 quale corrispettivo della manutenzione e dell'esercizio di detti impianti;
- 2.) N. 30 annualità minime di L. 900.000 per la fornitura di energia elettrica, pagabili in ogni e qualunque caso in rate bimestrali.

Di dette annualità, quelle di L. 400.000 di cui nel N. 1, riferentisi alla costruzione degli impianti, furono cedute in data 13 giugno 1914 alla Cassa di Risparmio per le Province Lombarde.

L'offerta all'Istituto riguardava quindi le rimanenti annualità di L. 88.000 e di quelle di

L. 900.000, fissate come minimo corrispettivo per la manutenzione e l'esercizio degli impianti, e per la fornitura dell'energia. Ma il Comitato Permanente nella sua adunanza del 6 luglio d.a., osservò che il pagamento di queste annualità non poteva affermarsi sicuro per 30 anni, perchè esso era il corrispettivo di prestazioni avvenire soggette ad eventualità diverse, e però espresse l'avviso che non potesse accettarsi l'offerta.

In seguito a ciò la Società, nell'intento di rimuovere gli ostacoli che si opponevano alla trattazione dell'affare, ripresentò la proposta in termini più modesti e sotto una nuova forma.

Drf

Con tale nuova proposta la Società limitava l'offerta alla sola annualità di L. 388.000, cioè a quella parte dell'annualità di L. 788.000 dall'articolo 18 del contratto attribuita alla manutenzione e all'esercizio degli impianti, e faceva contemporaneamente pervenire all'Istituto una lettera della Direzione Generale delle Ferrovie, la quale, secondo l'avviso della Società, avrebbe dovuto servire ad eliminare ogni esitazione da parte dell'Istituto. Ma poiché l'Istituto non credette di poter mutare le precedenti decisioni, la Società ripresentò la domanda sotto altra forma accompagnandola da uno schema

di appendice al contratto 30 dicembre 1913, approvato dal Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, secondo il quale schema, previsto il caso di interruzione possibile dell'esercizio da parte della Società, si dava all'Amministrazione stessa la facoltà di prendere possesso degli impianti e di gestirli direttamente per conto della Società, e di sospendere il pagamento delle annualità di L. 388.000, riferibili alla manutenzione, e di quelle rappresentanti il corrispettivo della fornitura, ma con questa limitazione, di considerare in ogni modo una parte di questa annualità, e precisamente di L. 400.000, come fissa e continuativa per tutta la durata del contratto, per modo che, secondo l'art. 11, " questa dovesse sempre invariabilmente essere corrisposta alla Società " anche nel caso di esercizio diretto da parte della Amministrazione ferroviaria. "

Ora, appunto di detta annualità di L. 400.000, facente parte di quella di L. 900.000, la Società ha da ultimo proposto all'Istituto la capitalizzazione.

L'Istituto, esaminata la nuova proposta, pure riconoscendo che lo schema di appendice veniva a rendere la situazione molto più chiara, non credette che per esso tutti i dubbi fossero eliminati, rimanendo tuttavia incerto se le annualità di cui si offriva

La cessione sarebbe stata corrisposta in tutti i casi e cioè sia nel caso in cui l'Amministrazione Ferroviana non avesse voluto eventualmente avvalersi della facoltà di esercitare direttamente la linea elettrica, sia nel caso in cui l'Amministrazione stessa, o per distribuzione degli impianti fosse nel caso di impossibilità materiale di assumere l'esercizio diretto, o non avesse convenienza all'esercizio stesso.

Si è pertanto ritenuto di doversi chiedere (lettera 7 novembre 1914) alla Direzione Generale delle Ferrovie esplicite dichiarazioni al riguardo.

La Direzione Generale delle Ferrovie con nota del successivo giorno 13 rispose quanto segue:

«Le condizioni atte a rendere negoziabile una parte del canone annuo spettante alla Società R. Negri per fornitura di energia elettrica, sono state specificatamente enunciate nello schema di appendice al contratto 30 dicembre 1913, approvato da questo Consiglio di Amministrazione. Ora, poiché all'operazione finanziaria da effettuarsi mediante la negoziazione della detta parte di canone, questa Amministrazione è - ed intende rimanere - estranea, non può, per quanto concerne la portata delle clausole, che riferirsi tutt'altro ai termini della Convenzione da stipularsi in base al detto

Art

» schema.

» "Cgni dichiarazione che l'Amministrazione
 » ferroviaria fosse per fare in aggiunta al contenuto
 » delle varianti che formeranno parte dell'appendice
 » potrebbe non apparire in armonia alla estraneità
 » dei rapporti che per effetto di una eventuale ces-
 » sione si formassero tra codesto Spett. Istituto e la
 » Società Negri.

» "Non dubito che codesto On. Istituto sia per
 » rendersi pienamente conto della giustezza dei moti-
 » vi che hanno determinato il tenore della presente,
 » avendo anche riguardo al fatto che la negoziazione
 » del canone, che l'Amministrazione verrebbe con-
 » tra stipulazione dell'appendice ad agevolare, è cosa
 » che interessa esclusivamente la nominata Società N.
 » Negri."

Non è sembrato all'Istituto che questa nota
 contenesse la esplicita precisa risposta che si attendeva
 ed essendone stata informata la Società, questa si
 indusse a fare direttamente premure presso l'Admini-
 strazione Ferroviaria affinché fosse data all'Istituto
 risposta conforme ai quesiti da esso posti, intesi a
 chiarire la portata del citato art. 11 dell'appendice
 al contratto. Essa ottenne in risposta la nota in-
 data 8 gennaio u. s., che ci fu comunicata dalla

117

Società in originale e che qui si trascrive:

"In riscontro alla nota 22 dicembre 1914, signi-
"fico che mentre non ritengo del caso rilasciare
"all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una
"lettera interpretativa nel senso dello schema rimesso,
"mi, non avrei difficoltà a dirigergliene altra con-
"cepita nei seguenti termini:

"On. Direzione Generale dell'Istituto Nazionale
"delle Assicurazioni - Roma -

"Nell'art. 11 dello schema di contratto da stipu-
"larsi tra questa Amministrazione e la Società R.
"Negri, dell'impossessamento e dell'esercizio delle centrali
"elettriche di S. Dalmazio di Genda e di Sorona
"è parola come di un contenuto di facoltà riservata
"a questa Amministrazione, e non mi è perciò consen-
"tito tradurre in una lettera interpretativa tale fa-
"coltà in obbligo dell'Amministrazione Ferroviaria.

"Per escludendo, peraltro, tale obbligo debbo rico-
"noscere che si è inteso alla stregua del richiamato
"art. 11 di rendere continuativo ed invariabile l'obli-
"go dello Stato di corrispondere alla Negri
"unle L. 400.000 annue per tutta la durata del contratto
"e anche nel caso che esse non ritengano di avvalersi
"della suddetta facoltà di impossessamento delle centrali
"per assumersene il diretto esercizio."

178-

Non meno questa, com'è noto, poté considerarsi la esplicita risposta richiesta, e pertanto, anche ad eliminare eventuali difficoltà da parte della Vigilanza governativa, fu ravvisato opportuno di chiedere al Ministero di Agricoltura il suo parere sull'argomento. Ciò tanto più che passando la Società faceva vistissime premure per una definizione, allegando soprattutto ragioni di pubblico interesse, giacchè senza la sovvenzione dell'Istituto sarebbe stata obbligata a sospendere i lavori in corso, col conseguente licenziamento di 1.800 operai.

Alla lettera dell'Istituto il Ministero predetto rispose con nota 15 marzo u.s. nella quale, ammesso in massima che l'Istituto possa accettare la cessione di crediti certi e determinati, verso l'Amministrazione dello Stato, lasciava al Consiglio dell'Istituto di esaminare se, alla stregua dei dati di fatto e dei documenti presentati, l'acquisto di annualità proposte possa rientrare tra quelli di cui nell'art. 15 N. 5 della legge sul monopolio.

Esaminata, in seguito a tale nota, la situazione delle cose, coll'assistenza del preposto alla consulenza della Banca d'Italia, l'esumio avv. Bonelli, che la controparte del nostro Presidente mise a disposizione dell'Istituto per lo studio dell'operazione sotto l'aspetto

legale, potrebbe potersi concludere che ad ogni ordine di obiezioni sarebbe evitato qualora nel riprodotto art. 11 dell'appendice al contratto tra le Ferrovie dello Stato e la Società fosse adottata una formula più lata: nel senso cioè che da esse risultasse la giustificazione dell'impegno preso dall'Amministrazione Ferroviaria di corrispondere in ogni caso all'Istituto la somma di L. 400.000, su quella di L. 900.000 convenuta per la fornitura dell'energia elettrica e fosse esplicitamente dichiarato che tale impegno sarebbe mantenuto, sia nel caso di esercizio diretto per parte dell'Amministrazione Ferroviaria, sia anche nel caso che essa non ritenga o non possa valersi della facoltà predetta.

Art

Tale formula potrebbe essere la seguente:

" Articolo 11.

" L'Amministrazione ferroviaria a sua volta,
 " a corrispettivo della facoltà di impiantamento e
 " di esercizio delle centrali elettriche di S. Dalmazzo
 " di Cuneo e di Savona secondo gli articoli precedenti,
 " si impegna di considerare come fissa e continuativa
 " per tutta la durata del contratto una parte del
 " canone di cui all'art. 19 del contratto 30 dicembre
 " 1913 e cioè limitatamente alla somma di L. 400.000,
 " e somma che sarà sempre invariabilmente corrisposta

« alla Società Anonima e ai concessionari della detta annualità, sia nel caso di esercizio diretto per parte della stessa Amministrazione ferroviaria, sia anche nel caso che essa non ritenga e non possa valersi della facoltà predetta ».

Risolta la questione di massima circa la legittimità e le garanzie dell'operazione, rimarrebbero a definire le altre del limite di somma, in relazione alle disponibilità dell'Istituto, e del saggio dell'interesse.

Le annualità di L. 400.000 ciascuna da acquistare sarebbero 29 e non 30, perché l'operazione deve essere messa in corrispondenza alla concessione per la derivazione di acque, la quale non ha più che la durata di 29 anni.

Ora, ammesso il saggio del 5.25 fissato dal Consiglio per l'anno 1914 e che la Società, nella sua lettera all'Istituto del 2 settembre 1914 dichiarava di accettare, la somma da corrispondere alla Società stessa sarebbe, in cifra tonda, di L. 5.700.000.-

Ma non sembra che, di fronte agli impegni già assunti o in via di assunzione, i quali già ammontano circa 5 milioni e mezzo degli otto autorizzati dal Consiglio nel 30 marzo decorso per l'acquisto di

annualità dovute dallo Stato, possa consentirsi
l'acquisto dell'intera annualità di $\text{L. } 400.000$.

Tale acquisto dovrebbe pertanto, almeno per
ora, limitarsi ad una quota parte dell'annualità
stessa, per guisa che la corrispondente capitalizzazio-
ne possa contenersi nella somma di $\text{L. } 2.600.000$
circa, che tuttavia rimane disponibile sui detti
otto milioni.

Il Comitato, preso atto delle conclusioni della
memoria apprestata dal Consigliere Terando, delibe-
ra di presentare la memoria stessa al Consiglio
di Amministrazione nella prossima adunanza, pro-
ponendo al Consiglio medesimo di autorizzare l'ac-
quisto delle annualità dovute dallo Stato alla
Società "Riviera di Ponente", fino a concorrenza della
somma di circa $\text{L. } 2.600.000$, disponibile per il 1915
sugli otto milioni destinati dal Consiglio a siffatte
operazioni; col saggio di capitalizzazione del 5.25%,
e subordinatamente alla condizione che le Ferme
dello Stato contentano a modificare nei sensi sovra
indicati l'articolo 11 della appendice al loro contra-
tto con la Società predetta.

dy



c) Ferrovia Genova - Casella.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa le premure fatte dalla "Società Ferrovie Elettriche Liguri" concessionaria della costruzione della linea Genova - Casella, perché le sia accordata una proroga del termine del 31 maggio p.v. assegnato in generale per il conseguimento del R. Decreto di concessione a tutte le imprese che non ne sono ancora provvedute;

Considerato che alla predetta Società l'affidamento per la conclusione della operazione di finanziamento provvisorio non potrà essere dato che dopo la deliberazione 6 aprile corr. del Comitato Permanente, onde non sarà facile che possano essere espletate entro il termine suddetto tutte le formalità relative alla emanazione del Regio Decreto;

Il Comitato è d'intesa che, nei riguardi della "Società Ferrovie Elettriche Liguri", basterà che prima del 31 maggio p.v. consti essere stato firmato l'atto di concessione, indipendentemente dalla emanazione del Regio Decreto.

2. Lavori di restauro e provvedimenti per l'affitto del palazzo ex-Portalupi, di proprietà dello Istituto, in Verona.

Il Direttore Generale, su la scorta di una memoria

apprestata dal Consigliere Guerra, riferisce che col 30 aprile corrente scade l'affitto del palazzo già Portalupi in Verona, tenuto da Celestino Girard, e sono già incominciate le pratiche di riconsegna dello stabile, alle quali procede l'Ufficio tecnico di finanza di Verona per conto dell'Istituto, in contraddittorio con lo stesso Girard e con l'Ing. De Longhi nostro Agente Generale per Verona. Alle formalità della riconsegna si è dovuto addivenire perché quindici anni or sono, allorché il Girard entrò al possesso del fabbricato, fu redatto un voluminoso testimoniale di stato per la consegna dello stabile al conduttore, il quale ora dovrà rispondere dei danni cagionati e che non dipendano dall'uso e dal naturale deperimento del fabbricato, nel quale dall'epoca della consegna non venne più fatto alcun lavoro di conservazione.

Ing

Quando l'Istituto divenne proprietario dell'immobile, per cessione fattagliene dalla Compagnia di assicurazione "La Cattolica" di Verona, per il prezzo di L. 225.000, fece eseguire dal detto Ing. De Longhi (molto pratico della materia perché di professione costruttore - architetto) un preventivo dei lavori necessari a mettere il fabbricato nelle migliori condizioni di manutenzione, per poter ricavarne



il maggior reddito possibile appena fosse scaduta la locazione col Girard il quale pagava soltanto la pigione di L. 5965 annue.

Il preventivo importava una spesa di L. 72.500 ed il corrispondente progetto di affittanza prevedeva la pigione annua complessiva di L. 14.940.

Riconosciuto che la detta spesa era sproporzionata agli affitti presunti, si fece eseguire un secondo preventivo di lavori con limiti più ristretti; e la spesa ridotta a L. 46.500 fu approvata dal Comitato Permanente in adunanza del 23 luglio 1914 e dal Consiglio in seduta dell' 11 agosto successivo.

Di fronte ai lavori ridotti si aveva pure un preventivo degli affitti ridotti a L. 12.400.

È da notare che tali lavori si riferivano nella più gran parte (L. 28.000) al lato dello stabile da adibirsi ad uso del Circolo Militare di Terona, col quale si era in trattative per una lunga affittanza dietro l'annua pigione di L. 5.500. Ma per le vicende politiche del tempo (si era nell'agosto 1914) la Presidenza del Circolo Militare di Terona dichiarò di non poter più oltre continuare tali trattative; e così essendo venuta a mancare l'occasione di un conveniente affitto, furono pure interrotte le pratiche col Girard per un indennizzo da corrispondersi dal

l'Istituto per anticipato termine della locazione, e nessun lavoro venne eseguito.

Ora il nostro Agente Generale presenta nuove proposte sia per le opere necessarie a mettere lo stabile in istato locativo, sia per l'affittanza dei vari appartamenti in cui verrebbe diviso il fabbricato.

La spesa per i lavori di restauro ora preventivati è sensibilmente diminuita, poichè ammonterebbe a L. 25.000 ivi compreso L. 6.000 per impianto di un termosifone pel riscaldamento di una parte del piano nobile che verrebbe presa in affitto dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Art

Il progetto per l'affittanza riduce le pigioni alla complessiva somma di L. 41.356; e l'Ing. De Longhi dichiara che la differenza in meno deriva da un più esatto giudizio che ha potuto formarsi ad ambienti liberi (alcuni dei quali egli dichiara inabitabili) e dalle risultanze delle trattative.

Naturalmente è da ritenere che anche i minori lavori che si farebbero nello stabile, debbano aver la loro influenza nel diminuito importo delle pigioni previste, e convenute salva l'accettazione da parte dello Istituto.

Dei nuovi lavori preventivati, alcuni erano già compresi nel precedente elenco della spesa di L. 46.500,

altri invece sottintendono lavori che importavano maggior dispendio?

Tutto ben considerato, sarebbe da approvarsi il nuovo progetto presentato dall'Ing. De Longhi per i minori lavori nella somma di L. 25.000, e che egli dichiara strettamente necessari per poter affittare lo stabile; e quanto agli affitti secondo il nuovo elenco presentato sarà da raccomandare al nostro Agente Generale la massima attività ed oculatista nell'interesse dell'Istituto, per ottenere dall'immobile il maggior reddito ora possibile.

L'affitto principale sarebbe quello che si sta parlando con le Ferrovie per la somma di L. 3.600 all'anno. Tale affitto comprenderebbe una parte dei locali che si intendeva di concedere al Circolo Militare di Verona per L. 5.500, o anche L. 5.000; ma le spese per lavori sono ora molto minori di quelle che si sarebbero fatte per lo stesso Circolo Militare ed i locali che non fanno parte della locazione alle Ferrovie, sarebbero affittati a parte ad altri inquilini; sicché si potrebbe giungere, a un dipresso, alle L. 5.000.

Le spese per la manutenzione e l'accensione del telefonino non sarebbero comprese nello L. 3.600, ma starebbero ad esclusivo carico dell'Amministrazione

ne ferroviaria.

Il Comitato, sentita la relazione del Direttore Generale, approva la spesa ridotta di L. 25.000 per i lavori di restauro del palazzo ex Portinari, ed il preventivo per i nuovi contratti di affitto, raccomandando che con l'Amministrazione ferroviaria si procuri di concludere una locazione della durata di nove anni.



Segue al volume XI°

Am

